

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

LITURGIA

II DOPO L'EPIFANIA

Mantice

ANNO XXII
N. 3

17 GENNAIO 2016



**Tu solo, Signore,
ci doni la gioia**

**VISITA PASTORALE
DEL VICARIO
DI ZONA
ALLA NOSTRA
PARROCCHIA**

A pagina 3

CATECHESI ADULTI

Riprende oggi,
17 gennaio alle ore 16.00
in oratorio maschile.

Democrazia post-moderna

Dire che la repubblica laica esclude la religione è un controsenso, è come dire che abbattendo le colonne portanti un palazzo si sostiene meglio. Togliete al laicismo tecnologizzato i valori cristiani e troverete la società più grottesca della storia. Il laicismo senza i valori cristiani, si trasforma in una ideologia disumana come il socialismo reale, comunismo e nazismo.

Nel suo famoso discorso alla Camera dei Comuni del novembre 1947, W. Churchill dichiara: «Nessuno pretende che la democrazia sia perfetta. È stato detto che la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle forme che si sono sperimentate fino ad ora». Il commento è senz'altro seducente, ma Churchill, non dice perché la democrazia, tutto sommato, è la migliore forma di governo. Coerente con la sua religione laicista, Churchill considera l'uomo, in tutta la sua essenza, il segmento di un puzzle che forma la comunità. Per lui, come per quasi tutti i governanti attuali, la società è formata da entità astratte. Se Churchill fosse stato lungimirante e libero dalla gabbia mentale massonica, al suo discorso avrebbe aggiunto che la democrazia senza il Dio cristiano è destinata alla corruzione e alla decadenza, proprio perché i suoi valori sono intrinsecamente cristiani. Non esiste una democrazia basata sui precetti induisti, buddisti o islamici. Né tanto meno su basi laiche, in quanto la laicità è nata col "date a Cesare..." di Gesù Cristo. Per chi dovesse ignorarlo, la laicità è figlia del cristianesimo.

Il presidente Hollande e il suo primo ministro Manuel Valls quando dicono che la Repubblica laica esclude la religione, mentono, non sappiamo se consapevolmente o per ignoranza. Ma certamente l'affermazione è un controsenso, è come dire che abbattendo le colonne portanti un palazzo si sostiene meglio. Togliete al laicismo tecnologizzato i valori cristiani e troverete la società più grottesca della storia. Il laicismo senza i valori cristiani, si trasforma in una ideologia disumana come il socialismo reale, comunismo e nazismo. Nessuna meraviglia se le democrazie hanno sdoganato le stesse leggi ammazza-persona degli "ismi": aborto, eutanasia, eugenetica. Ma i laicisti superano, per fantasia, o barbarie, secondo i punti di vista, i loro antenati. Per la prima volta nella storia hanno legalizzato il matrimonio per le persone dello stesso sesso, con diritto all'adozione. Se tale scelta non sarà arginata dal buon senso, le conseguenze non si faranno attendere.

Dunque, è il laicismo senza il Dio cristiano che ha causato il degrado politico e sociale. Non ci vuole un quoziente intellettuale particolare per capire che senza il timore di Dio, ognuno tira acqua al proprio mulino, senza porsi problemi di coscienza, lobbies gay, lobbies mi-

liardarie, lobbies partitiche, etc... Il mondo è vivisezionato e controllato dalle lobbies. Il politico, pur di mantenere il proprio potere è disposto a tradire le promesse date ai propri elettori, per non parlare di alcuni magistrati che infrangono la Costituzione sempre più spesso, nonché delle devastanti lobbies dei think tank, letteralmente, contenitori di pensiero, ovvero gruppi di esperti che fanno e disfano il mondo politico, sociale e militare. L'arma principale è, per l'appunto, la corruzione. Si potrà obiettare, giustamente, che anche all'interno della Chiesa esiste la corruzione. Il peccato originale, infatti, non guarda in faccia a nessuno, santi, papi, operai, impiegati, imprenditori, casalinghe, buddisti, islamici, induisti, etc... dobbiamo fare i conti con quel male morale che tende all'autoaffermazione, al rifiuto di Dio. G. K. Chesterton descrive molto bene questa lacuna morale che investe anche la Chiesa: «Cristo non scelse come pietra angolare il geniale Paolo o il mistico Giovanni, ma un imbroglione, uno snob, un codardo: in una parola, un uomo. E su quella pietra Egli ha edificato la Sua Chiesa, e le porte dell'Inferno non hanno prevalso su di essa.

Tutti gli imperi e tutti i regni sono crollati per questa intrinseca e costante debolezza, che furono fondati da uomini forti su uomini forti». Dunque, sarà sempre necessario gettare le mele marce fuori dalla Chiesa, con la consapevolezza che la perfezione morale è un'utopia. Tuttavia, tra la democrazia atea e la Chiesa si trova un solco profondo. La Costituzione cattolica è la Parola di Dio, l'Antico e il Nuovo Testamento, e non può essere abrogata o cambiata secondo le tendenze del mondo da un pugno di ecclesiastici. Se ciò accadesse, la Chiesa non sarebbe più di Cristo, ma di qualche papocchio che si sente più cristiano di Gesù. La Costituzione della democrazia atea al contrario, è soggetta agli umori personali dei politici e dei legislatori, i quali hanno potere assoluto sulla sfera sociale ed economica dello Stato. La sacralità della vita, della persona e della famiglia divengono strutture malleabili, modellabili secondo criteri personali e quindi soggetti a continui mutamenti. Se per ipotesi la matematica e la fisica, scienze assolute che sono alla base dell'evoluzione umana, fossero relative, e dunque mutabili, l'umanità intera sarebbe ancora a pascolare le pecore. Basta trasferire il paragone sull'uomo, centro dell'universo e figlio di un Creatore assoluto, per capire in quale tipo di democrazia ci hanno intrappolato.

Dopo l'incontro a Inveruno con l'Arcivescovo Scola

Visita pastorale del vicario di zona Mons. Gianpaolo Citterio alla nostra parrocchia



**Domenica 7 febbraio alla S. Messa della 10
alla quale sono invitati tutti i parrocchiani.**

Dopo la S. Messa si terrà un incontro nel salone dell'oratorio maschile al quale sono invitati particolarmente i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, i rappresentanti dei Gruppi parrocchiali, dei catechisti, degli animatori, dei genitori. L'assemblea sarà comunque aperta a tutti coloro che volessero partecipare.



Dal "Decreto di indizione della Visita pastorale alle parrocchie della Diocesi di Milano" del Cardinale Angelo Scola

Per l'attuazione della visita pastorale intendo avvalermi dell'aiuto di tutti i presbiteri, dei Decani e soprattutto dei Vicari episcopali di Zona.

Riservo per l'incontro con l'Arcivescovo un momento assembleare serale a livello decanale in cui tutti i fedeli (ministri ordinati, consacrati/e, laici/laiche) si mettono in dialogo con il proprio pastore.

Affido ai Vicari episcopali di Zona il compito di rendere presente sul territorio il Vescovo, incontrando con la maggiore capillarità possibile le comunità cristiane (attraverso l'incontro con i ministri ordinati e con i consigli pastorali parrocchiali, ma anche con gli altri operatori pastorali).

Il Vicario episcopale di Zona presiederà inoltre a livello locale significativi momenti celebrativi e avrà cura di dare pronta conoscenza all'Arcivescovo di tutto quanto emerge dallo svolgimento della Visita da lui condotta. Chiedo a tutti gli altri fedeli (diaconi, consacrati/e, laici/laiche) di collaborare alle diverse fasi della visita pastorale con la propria presenza e con il proprio consiglio.

Lo stile che dovrà caratterizzare la Visita pastorale è quello "feriale" proprio della vita familiare.

Con l'auspicio che la Visita pastorale contribuisca a rafforzare la comunione ecclesiale e la scelta di una efficace e coraggiosa pastorale di annuncio invoco su tutti fedeli, per l'intercessione dei santi patroni Ambrogio e Carlo, la benedizione del Signore.

*Milano, 8 settembre 2015
Natività della Beata Vergine Maria*

Matrimonio e famiglia: garanzia di futuro

La sfida del gender

Avv. Gianfranco Amato
Presidente dei Giuristi per la Vita

Dott. Enrico Maria Tacchi
Professore di Sociologia presso
l'Università Cattolica
del Sacro Cuore

18 Gennaio 2016

Sala Tramogge
Molini Marzoli Massari
Via Molino, 2
Busto Arsizio
ore 21.00



I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia con un papà e una mamma. Occorre sostenere il diritto dei genitori all'educazione dei propri figli e rifiutare ogni sperimentazione sui bambini e sui giovani ad opera del pensiero unico.

Papa Francesco

La nuova Italia? Arrogante, vigliacca, stupida

Il ragazzino che ha ammazzato la madre della fidanzata e ferito gravemente il padre era plagiato dalla ragazza o era un bastardo di suo? In fondo la risposta non è importante, se non per le indagini. Il problema, molto più grave, è che l'assassino assomiglia molto alle bande di ragazzotti deficienti che si possono incontrare sugli autobus o sui treni. Caratterizzati da occhi spenti, non dall'abuso di droghe ma per deficienza congenita, con il cappellino d'ordinanza indossato al contrario, con l'arroganza dovuta al gruppo e non ad una sfida individuale. Prepotenti nei confronti degli anziani, maleducati, capaci di sfidare i controllori che cercano solo di evitarsi problemi. Certo, è più facile occuparsi dei cervelli in fuga, dei giovani laureati che vanno all'estero richiamati da offerte di lavoro allettanti. O di quei giovani artigiani ricercati in tutto il mondo per le loro abilità. O anche di quei ragazzi che si dedicano agli altri. Ma della crescente massa alle prese con una fuga del proprio cervello, preferiamo non occuparci. Gli imbecilli che, a scuola, sono sempre difesi da mamma e papà quando un prof prova a far notare che il figliolo non studia o è proprio scemo. Ragazzotti che, usciti dalla scuola, non trovano un lavoro neppure quando il posto ci sarebbe. Perché nessun imprenditore vuole tra i piedi un ignorante, arrogante, presuntuoso ed incapace. È sufficiente dare un'occhiata ai profili su FB per decidere che non è il caso di far lavorare certi cerebrolesi. Non servono neppure più gli psicologi o gli esperti comportamentali. Basta seguire l'aspirante lavoratore quando sale su un tram per scartarlo a priori. Ma le mamme ed i papà si indignano, protestano, si fanno intervistare dai giornali per spiegare che i loro bambini sono tanto bravi ed intelligenti. Son gli altri che non li capiscono. Papà e mamme che insorgono se un insegnante inquisitore controlla il telefonino del pargolo: violazione della privacy! Che insorgono se qualcuno protesta perché il pargolo ha imbrattato un muro non con un mural comunque artistico ma con una firma senza alcun valore se non quello del costo per la ritinteggiatura. Perché la creatività dei figli deve essere tutelata, anche se consiste esclusivamente nell'accendersi una sigaretta dove è vietato o nell'infastidire un intero vagone di un treno sparando a palla i rumori spastici del rapper di turno. Non è una sfida al potere per sentirsi adulti. Perché, da solo, la sfida la evitano accuratamente. E, in gruppo, sfidano la gente isolata. Per ritirarsi in buon ordine quando sul treno salgono due sbirri decisi a far rispettare le regole. Questa è l'Italia del futuro. Fatta di imbecilli italiani e di importazione. In questo perfettamente uguali, globalizzati, standardizzati. Questa era l'Italia che sognava il potere, incapace di reagire al dominio, capace solo di scaricare sui più deboli le proprie frustrazioni.

Crescere in
Famiglia

Family Day

una giornata da vivere in famiglia

DOMENICA

24 gennaio 2016

ore 9.30 Accoglienza

ore 10.00 Conferenza:

"LA FAMIGLIA COME SOGGETTO

DI EVANGELIZZAZIONE

L'esperienza del recente Sinodo dei vescovi"

*Relatore Don Diego Pirovano,
responsabile dell'ufficio diocesano
per l'accoglienza dei fedeli separati*

ore 11.30 S. Messa Chiesa SS Giacomo e Filippo

ore 13.00 Pranzo, tutti sono invitati a portare qualcosa da condividere

ore 15.00 Tombolata e giochi per famiglie

Attività ricreative, giochi per i ragazzi e baby sitting

E' gradito segnalare la vostra presenza

SCALA DI GIACOBBE - Via Castelletto, 55
Castelletto di Cuggiono (MI)

Per informazioni e adesioni:

Amanda Cattorini

amandacattorini@ots-web.com 340/0059597

Barbara Gentile

barbara.gentile@tin.it 338/4635033



REGNUM CHRISTI

Stupri magrebini in Germania

Società
a rotoli

“È nato nu criaturo, è nato niro, e ‘a mamma ‘o chiamma
Ciro, sissignore”...

Questa tammurriata è stata composta ispirandosi agli sbarchi di quegli “alleati” che con disinvoltura si prendevano le donne con la forza e poi nasceva qualche bambino di colore.

Chi non ricorda i “goumiers” (da “goum”, reparto militare marocchino arruolato nel medesimo villaggio e clan) che ebbero carta bianca per due giorni, come premio della vittoria che implicava il diritto di vita e di morte sulle popolazioni civili, il furto dei loro beni e la violenza sulle donne. Era stato questo l’incentivo che aveva convinto i marocchini a combattere per i francesi andando all’assalto delle posizioni nemiche alla testa dei reparti alleati. Così per due giorni e due notti razziarono, violentarono, uccisero. Stuprarono donne e bambine, dagli otto agli ottant’anni, obbligando padri e mariti ad assistervi. Eppure non ci fu un tribunale del dopoguerra che obbligasse i dirigenti francesi (tra i quali il generale Juin che guidò l’assalto abominevole) a chiedere perdono. Vae victis! (Guai ai vinti) - come suol dirsi. Ma archiviamo le marocchine del passato e veniamo al presente. Ovvero agli stupri, agli assalti, alle molestie e ai numerosi borseggi e furti a Colonia durante la notte del Capodanno.

C’è però qualcosa di strano. Come mai, da Capodanno se ne parla con insistenza solo ora? Per notizie che corrono in tempo reale alla velocità della luce, è un tempo lunghissimo. E perché ci sono versioni tanto contrastanti circa il numero degli stupri? Alcuni giornali parlano di 35 stupri, altri di 80 compresi fra Colonia, Dusseldorf, Amburgo e Stoccarda. Altri si limitano a scrivere che finora ci sono state 60 denunce. Poi 90. I nostri schifosi TG battono tutti i record di “credibilità”: 1000 maschi di origine magrebina che hanno pianificato le loro nefandezze via web si sono limitati a un solo stupro e a tanti palpeggiamenti. Cosa temono il TG 1, 2, 3, di creare “allarme sociale” e sentimenti “xenofobi” nel dirci la verità?

Li avete ascoltati questi vermi di mezzibusti che appaiono spaventati solo al pronunciare la parola “nord africani” e “mediorientali”? Acrobazie a base di eufemismi, giri di frasi del tipo: “dai racconti delle vittime sarebbero stati di aspetto nordafricano o mediorientale”. Ci mancava poco che dicessero: “forse le vittime nei loro resoconti hanno un po’ esagerato”.

Ma la vera barzelletta di questa mesta vicenda è la sindachessa di Colonia Henriette Reke col suo nuovo pacchetto sicurezza che prevede l’introduzione di un codice di comportamento (una sorta di zibaldone) al quale le donne si devono attenere. Esso verrà presto reso disponibile su internet e le esorterà a mantenersi a “distanza di sicurezza” da persone dall’aspetto straniero, di non girare per le strade da sole ma sempre in gruppo, di chiedere aiuto ai passanti in caso di difficoltà, di informare immediatamente la polizia in caso notino persone sospette e di non assumere in pubblico atteggiamenti che possano essere fraintesi da persone di culture altre (“andere Kulturkreise”). Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere!

Perché già che c’è, questa nota cultrice dell’“accoglienza” ad ogni costo, non obbliga le donne a mettersi il burqa o il niqab, così, tanto per passare inosservate e al riparo dalle molestie? C’est plus facile! Poi sarebbe un passo verso l’“incontro di culture”, il “dialogo col diverso” e via col lessico multikulti stereotipato.

Quel che è accaduto a Colonia e nelle altre città tedesche, è un atto di proterva “conquista” del continente europeo, una vera e propria invasione basata sullo stupro etnico, proprio come quelli avvenuti durante le guerre d’occupazione quando la soldataglia razzia, violentava, rubava, saccheggiava, profanava e uccideva. Il pianto di una povera ragazza tedesca dai lunghi e lisci capelli biondi presumibilmente bella, che non osava mostrare il volto alle telecamere per l’onta subita, parla fin troppo chiaro.

Una domanda: ma dove sono finite quelle rincoglionite delle femministe coi loro idioti slogan, coi loro cortei contro il “mostro domestico”, il “femminicidio” e altri ONUcomunismi? Forse che i “mostri allojeni” sono diventati meno violenti e meno pericolosi solo perché provenienti dal Terzo mondo? E se lo stupro è “etnico” allora diventa automaticamente accettabile e merita l’omertà più ottusamente bovina?

Più semplicemente, sono troppo impegnate con le politiche LGBT, i Genitori A e genitori B, le stepchild adoption e altre frescacce. In ogni caso, è ormai sempre più evidente che sono le vivandiere rosse del Nuovo ordine mondiale. Sì, rosse di vergogna.

13 febbraio 2016 ore 20,00

SERATA DI CARNEVALE

BALLO con MUSICA dal VIVO e CENA



Menù: antipasto a buffet; tagliere con salumi piemontesi; selezione di formaggi al taglio con miele; verdure in bagna caoda; bruschetta o focaccia; cipolline glassate; quiche; carpaccio rucola e grana; vitello tonnato; zucchine marinate al balsamico; sformatini con verdure; cotechino con fagiolata o lenticchie; e poi...fantasie dello chef

risotto al barolo e fonduta piemontese; pappardelle con ragù di selvaggina
stracotto a lenta cottura

buffet di dolci; vini; spumante; acqua minerale; caffè e limoncello

Prezzo: 29 euro

Prenotazioni presso il Centro tutti i giorni dalle 14,30 alle 18,30 per max 100 posti

GIOVANNI PAOLO I E FRANCESCO, APOSTOLI DELLA MISERICORDIA



«Dio è misericordia», «Dio amore è padre, è madre». «Madre è anche la Chiesa, se è continuatrice di Cristo. Cristo è buono: anche la Chiesa dev'esser buona, dev'esser madre verso di tutti. Nessuno escluso»; «siamo tutti poveri peccatori... ma nessun peccato è troppo grande, nessuno più della misericordia sconfinata del Signore». Sono leitmotiv attualissimi dei quali è costellato il magistero di Papa Luciani, che in calce, nella sua agenda personale del pontificato, siglava

così l'essere ministri nella Chiesa: «Servi, non padroni della Verità». (..)

Prossimità, umiltà, semplicità e insistenza sulla misericordia e sulla tenerezza di Dio, sono i tratti salienti di un magistero conciliare che quarant'anni fa suscitò attrattiva nel popolo di Dio. E sono gli stessi tratti che lo rendono attuale oggi legandolo in filo diretto di continuità con l'attuale Successore di Pietro. Il Servo di Dio Giovanni Paolo I è stato anzitutto testimone dell'amore misericordioso di Dio: è una costante della sua vita conforme alla sua predicazione. (...)

L'amore del prossimo e il perdono sono anche al centro dell'ultimo Angelus il 24 settembre, che prende spunto da episodi di violenza. «La regola d'oro» che è stata ripresa da Bergoglio anche al Congresso degli Stati Uniti, è qui espressa in tutta la sua valenza attuale da Luciani:

«La regola d'oro di Cristo è stata: non fare agli altri quello che non vuoi fatto a te. Fare agli altri quello che vuoi fatto a te. 'Impara da me che sono mite e umile di cuore'. E lui ha dato l'esempio. Messo in croce, non solo ha perdonato i suoi crocefissori, ma li ha scusati. Ha detto: 'Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno'. Questo è cristianesimo, questi sarebbero sentimenti che messi in pratica aiuterebbero tanto la società». Il riferimento alle monache martiri di Compiègne chiude il suo ultimo Angelus: «L'amore sarà sempre vittorioso, 'l'amore può tutto'. Ecco la parola giusta, non la violenza può tutto, ma l'amore può tutto». Lo sottolinea nei suoi appunti. «Domandiamo al signore la grazia che una nuova ondata di amore verso il prossimo pervada questo povero mondo». Le pagine autografe della sua agenda si fermano qui: «Che io vi ami sempre più». Sono le ultime sue parole.

Da un articolo di Stefania Falasca pubblicato su Avvenire il 9 gennaio 2016



DAL CORO PARROCCHIALE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ORGANO DELLA CHIESA: € 250.

LA CROCE AZZURRA TICINIA ONLUS RINGRAZIA SENTIMENTEMENTE LA COOP DIVANZAGHELLO PER I PANETTONI DONATI AI VOLONTARI IN OCCASIONE DEL SANTONATALE.

DA ROSSONI ALDO E FIGLIE IN MEMORIA DI ROSSONI GIOVANNI EURO 60,00 A FAVORE DELLA CROCE AZZURRA TICINIA ONLUS.

Numeri telefonici utili

La Musica? Un classico!

Parrocchia San Carlo Borromeo
Via Gran Paradiso, 2 Novate Milanese

**La Corale
Sant'Ambrogio
vi invita al concerto
presso la chiesa di
San Carlo
di Novate Milanese.
Per informazioni
348/9225415
Giovanni Pediglieri.**

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Giovanni Pediglieri)	348.9225415
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

18 Lunedì
Cattedra di S. Pietro

19 Martedì
S. Bassiano

20 Mercoledì
S. Sebastiano 8.30: S. Messa a san Rocco

21 Giovedì
S. Agnese 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco
21.30: Benedizione Banda

22 Venerdì
S. Vincenzo 15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.

23 Sabato
S. Babila e i tre Fanciulli 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna
21.00: Festa di S. Agnese per Adolescenti e Medie in O.F.

24 Domenica
III dopo l'Epifania ORATORI: domenica di catechismo. Scheda 11.

25 Lunedì
Conversione di S. Paolo

26 Martedì
SS. Timoteo e Tito

27 Mercoledì
S. Angela Merici 8.30: S. Messa a san Rocco
21.00: I Fidanzati che hanno partecipato al corso si troveranno in chiesa parrocchiale.

28 Giovedì
S. Tommaso d'Aquino 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco

29 Venerdì
S. Costanzo 15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
17.30: Gruppo chierichetti in O.M.

30 Sabato
S. Martina 21.00: Catechesi Adolescenti

31 Domenica
Santa Famiglia S. MESSA DELLE 10.00 CON I FIDANZATI E CON I GENITORI DELLE CLASSI ELEMENTARI. Segue incontro con don Armando.
ORATORI: domenica di catechismo. Scheda 12.
16.00: Catechesi adulti in O.M.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

24 DOMENICA

III dopo l'Epifania (C)

SS. Messe

- 8.00 Ansalone Franco, Torretta Carlo, Gaetano, Mainini Irma e Girda Giuseppina, Angela e Giovanni Torretta.
10.00 *Pro populo*
18.00 Ferioli Antonietta, Scandroglio Fortunato



Il segno della moltiplicazione dei pani

18 LUNEDÌ
Cattedra di S. Pietro
Festa

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Giovanni e Zara Antonietta
18.30 Genoni Giancarla e Romeo, Zara Domenico, Zara Luigi e Carlo

19 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Merlo Mario
18.30 Conti Renato, Torretta Mario Luigi, Angela, Luigi e Francesco

20 MERCOLEDÌ
S. Sebastiano - Memoria

SS. Messe

- 8.30 *a san Rocco:* Arturo ed Emilia
18.30 Toffanin Raffaele, Famiglie Gheno e Ferraccini (vivi e defunti)

21 GIOVEDÌ
S. Agnese - Memoria

SS. Messe

- 8.30 Tognoli Antonio, Sura Morin Flora, Giani Davide, Torretta Castissima, Morin Angela (viva)
18.30 Torretta Agnese

22 VENERDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Sorelle Maria e Margherita, Rivolta Angelo e Mainini Elena
18.30 *libera*

23 SABATO
Sabato

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Filippi Natale, Pietro, Santino e famiglie, Giannini Mario, Irma e Carlo, Tiani Michele e Anna, Rivolta Pierangela, Zorzan Franco e Graziella

Nel caso si volessero aggiungere Ss. Messe ci si rivolga direttamente in sacrestia.

gli Oratori

Per la festa
della Santa
Famiglia

Negli oratori

OGGI 17/1

Riprende la regolare catechesi domenicale. Scheda 10.

ACR Medie

Il prossimo incontro ACR è fissato per venerdì 22 gennaio alle 15.00 alle 16.30.

Sono invitati, inoltre, insieme agli adolescenti, sabato 23 gennaio alle 19.30 con la cena, in oratorio femminile per la festa di S. Agnese. Dare la propria adesione entro giovedì 21 al 3662410916.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 23 gennaio per alle 21.00 in oratorio femminile per la festa di S. Agnese. Dare la propria adesione entro giovedì 21 al 3662410916.

MAMME IN ATTESA

TUTTE LE MAMME "IN ATTESA" CHE DESIDERANO PARTECIPARE ALLA S. MESSA DELLA GIORNATA PER LA VITA (7 FEBBRAIO, ORE 10.00) E RICEVERE LA BENEDIZIONE SONO PREGATE DI DARE IL PROPRIO NOME A VANNA BARLOCCO 0331.306662.



31 gennaio
2016

PERDONARE
LE OFFESE
Festa della Famiglia

Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36)

LE "OPERE DI MISERICORDIA"
COME STILE DI VITA



INCONTRI CON I GENITORI PER LA FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Domenica 31 gennaio, ore 10.00

GENITORI DEI RAGAZZI/E DELLE ELEMENTARI

Sono invitati alla S. Messa delle 10 con i loro figli. Dopo la Messa i genitori si fermeranno in chiesa con don Armando per alcune proposte e comunicazioni. Per i ragazzi/e è prevista una forma particolare di intrattenimento nei saloni dell'oratorio maschile.

Venerdì 5 febbraio, ore 20.00

GENITORI DEI RAGAZZI/E DELLE ELEMENTARI

I genitori dei ragazzi/e ACR sono invitati a cena in oratorio maschile (pizza e dolce). Al termine della cena don Armando si intratterà con loro per alcune proposte e comunicazioni relative alle molteplici iniziative di quest'anno giubilare.

Per entrambi gli incontri vi invitiamo a dare la vostra adesione via mail a salastampa@parrocchiavanzaghello.it